



ELENA GOZZOLI

(Direttore Area di Ricerca di Filosofia e Neuroscienze

Istituto Superiore di Ricerca e Formazione in Filosofia, Psicologia e Psichiatria

Torino.

Laureata in Filosofia con Lode all' Alma Mater Studiorum Università di Bologna, ha maturato una consolidata esperienza in ambito Clinico, collaborando con importanti Istituzioni Universitarie e Ospedaliere. In qualità di Docente svolge attività di Ricerca e, tra i vari incarichi, è membro del Comitato Scientifico della Fondazione Ricerche Genomiche e Citometriche per lo Studio delle Malattie Rare).

**Contributo al CONVEGNO “SCIENZA E METAFISICA” – XXXI Edizione
“L’ UNO”**

Fognano (Ra)

27-29 settembre 2013

RIFLESSIONI INFORMALI TRA TERRA E MARE, DIVAGANDO QUA E LÀ, DA QUALCHE PARTE, NELLA VASTITA' DEL CIELO

Passeggiando sul Sentiero Rilke, in quel di Duino, vicino a Trieste, risulta difficile, se non sconsigliabile - come in escursione per i sentieri rocciosi di montagna - distogliere lo sguardo dal percorso mentre lo si sta compiendo, per volgerlo altrove, magari alla contemplazione panoramica di un *attimo* di cielo: una concessione che, per l' *intuizione* comprensiva e assoluta del suo *dono* può, tuttavia, comportare l'improvvisa e paventata discesa nel precipizio.

Scelgo, pertanto, di accostarmi ad un ramo un po' sporto di Pino Marittimo, in attesa di riprendere il cammino: non sono stanca, mi fermo per poi soffermarmi. Guardo, ascolto e nuovamente osservo e scruto, *creando* e ricreando le varie combinazioni che la percezione articola e spazia, intessendole in trame sempre *nuove* di emozioni e affetti *già* vissuti, da contemplare, mentre il *poi* diviene *ora* e *ieri* nella naturale sequenza degli attimi. Il tutto risulta spontaneo, non programmato, gestito nella levità delle sequenze in atto. Le immagini, i suoni e ogni altro parametro di esperienza divengono fluire di un linguaggio interno che si scopre fusione tra *sé* e ciò che sta fuori, prima di essere ammesso ad entrare, filtrato dai canali dell' attenzione.

Frammenti essenziali di una sintassi di *comprensione* in continua evoluzione. Il filo del pensiero si interrompe, o così pare, si volge altrove, quando osservo il mare incresparsi e opacizzare la luce riflettente del sole all' interno dei flutti, sotto l' insistenza dei refoli di borino. Investe anche me, l'irruenza del vento, trattenendomi il volto tra una raffica e l' altra. Tutto si concentra nel riuscire a stare in equilibrio, nonostante le frequenti sollecitazioni contrarie. E, infatti, sono ancora qui, ben salda in posizione eretta e pronta a riprendere il cammino. O meglio, adesso è così, ma talmente presa dall' impeto di una simile considerazione, rischio quasi di inciampare scioccamente in qualche sasso inevitabilmente presente sul sentiero. Io sono *una*, pur nel molteplice costitutivo della mia *identità*: poliedrica *essenza* di manifestazione esistenziale, (si intende, senza in tal caso alludere a degenerate situazioni di sdoppiamento dissociativo, che mi portino a credermi Lucrezia Borgia, o l' Ammiraglio Nelson, tanto per citare qualche esempio, in alternativa agli ormai troppo inflazionati Napoleone e Gesù Cristo). Ognuno e ogni forma di vita lo è, a partire dall' *essenza* biologica. Percezione, coscienza, memoria, emozione-affettività, motivazione, ecc.. *Banalmente* e immensamente *unici*: soggettivamente irripetibili nel proprio *essere* tali. *Esclusivi* anche nella variabile mutevolezza dell' *intimo* divenire di ciascuno. Sto riavvolgendo, in un breve gomito di considerazione, il filo di prima, solo in apparenza interrotto.

Nulla, tuttavia, risulta slegato nella strutturale realizzazione e contestualizzazione dell' *essere*, caso mai non sufficientemente indagato o ancora da divenire tale. L' *entusiasmo* nella gioia di una *Scoperta* può e *deve* coglierci *nuovamente* rinnovato: un auspicabile e fisiologico *stupor* a preludio di una sanità *coerente* di corpo e di mente nell' avvicinarsi alla *conoscenza*, che è mente e corpo *insieme*, in un complesso congiunto di *interazioni*, esplicite e implicite, protese ad un inarrestabile esito di Cambiamento. Una *vigoria* creativa che, come nella risoluzione di una formula matematica o nello svolgimento di un componimento artistico, coglie l' autore nell' atto di giungere ad una sua possibile trama di *senso*, in modo diverso ma egualmente intenso è accolta da chi ne condivide i passaggi nello svolgersi del suo *significato*. Un' esaltazione opportuna nel *sapere*, che nulla ha a che vedere con la sterile autoreferenzialità parzializzata. Se un *sano* riduzionismo è indispensabile al fine di produrre la specificità e la significatività del dato, una certa attenzione va, comunque, posta alla problematica di esaustività del medesimo nell' ottica interpretativa del contesto. Impossibile procedere verso un' *autentica comprensione* della Complessità che ci contraddistingue, estesa alla realtà circostante, senza ammettere l' inevitabile presenza del *limite*: *coerenza* del medesimo, in quanto *necessità* biologica e di comprensione, entro la propria valenza strutturale e funzionale. E' preferibile, pertanto, far atto di presupposizione di *potenza*, anziché trincerarsi dietro ad una comoda e saccente presunzione di *onnipotenza*, quest' ultima tendenzialmente volta a produrre *errore*, o facili slogan di scibile retorico, anche insospettabilmente, laddove non faziosamente. Una voluta legittimazione normativa dell' *errore* contrasta pericolosamente con l' intenzione di creare Conoscenza ed *educare* alla Comprensione in un contesto di Civiltà coerente e responsabile.

Incontro altri passanti che procedono in direzione contraria e, come usanza, ci si saluta, pur senza conoscersi nemmeno un po'. Buone maniere, consapevolezza e *rispetto* nel riconoscere di aver intrapreso un "destino" *comune*. Anche loro stanno avvolgendo le loro matasse di filo variopinto e intersecato, seguendo percorsi tematici a me non noti.

L' *unicità* che ne incontra un' altra ed altre ancora. Davvero bella e confortante la *convergenza*, di certo preferibile alla *coincidenza*: quando convergo *non* coincido. Non rischio, infatti, di annoiarmi nell' assoluta rispondenza di una sovrapposizione speculare per quanto rassicurante. Similmente, due (o più) forme diverse che, in fase di confronto non risultano sovrapponibili o equiparabili tra loro, evidenziando ciascuna la diversità dei propri tratti costituenti, al tempo stesso lasciano aperta la possibilità di *creare* e definire la costruzione di *nuovi* margini e di una *nuova* forma, scaturita da entrambe. La *scoperta* di una prospettiva *nuova* e *diversa* anch' essa, nelle dinamiche della sua realizzazione, laddove ciascuna parte si impegni realmente e concretamente per la partecipata *condivisone* di una *convergenza*. La possibile *opportunità* di Crescita procede in una metamorfosi di Cambiamento che non deve incutere timore, alimentando tentazioni difensive di stanzialità reattiva e/o oppositiva, bensì invitare e coinvolgere all' ascolto anche di ciò che non è conosciuto, o volutamente ignorato, coniugando altresì il contributo di *antitesi* allo *slancio* di *complementarità*.

Tic-toc: mi tamburella sul capo qualche goccia di pioggia in procinto di diventare insistente. E "in casa" c'è ancora "qualcuno". Mi fermo un istante volgendo al cielo, per sentire il contatto della frescura dell' acqua sul viso; tiro su il cappuccio e affretto il passo, pur rimanendo cauta nell' incedere. Bora scura, quando il cielo assume un tutt' uno tra refoli, pioggia in sovrapposizioni compatte di nubi variegate. L' ombrello non servirebbe comunque.

Mentre, con le nostre Discipline, dissertiamo sui possibili esiti di concreta evoluzione *intra*, *inter* e *transdisciplinare*, la Storia procede, con o senza di noi. Varrebbe la pena esserci, se non si fosse troppo distratti ad esasperare i confini, azzardando, magari, a cambiare tutto, perché *nulla* cambi realmente.

Un tipo assorto, per nulla cauto, stretto nel suo maglione comodo e lanoso, se ne sta in bilico, con lo sguardo rivolto di sotto. Giù, nel baratro. Forse ha perso qualcosa. Niente sembra distrarlo, così concentrato sull' obiettivo. Potrebbe trattarsi di un Filosofo. Si consiglia, in generale, di "prenderla con Filosofia": un momento, dico io, bisogna pur sempre valutare a quale Scuola di Pensiero eventualmente ci si riferisca! Disciplina sovente aulica, estranea ed estraniata dal contesto di *realtà*, senza passare per alcun *esame*, laddove non si svenda a prezzo in saldo, gestita dall' improvvisazione, anche strumentale, dei molti in "sportelli" di servizio o "caffè" esistenziali, non di rado "tappabuchi" provvisori in lacune concettuali e procedurali di ben ampia portata. Luoghi e luoghi *comuni* gravano ancora come uno *stigma* nel compiacimento della sua cristallizzazione. Sarebbe il caso di riprendersi la *dignità* perduta o, più propriamente, rifarsi di un' *identità* mai posseduta, ponendo le fondamenta di una *funzione* Filosofica di competenza *nuova*, efficacemente e tenacemente *catalizzatrice*, nel dialogo tra *conoscenza* e *comprensione*. Alternativa, il

solipsistico soliloquio di parossistico *annichilimento* autoreferenziale, vagamente onanistico nella compulsione della propria affermazione.

Chiedo se posso essere d'aiuto, ma il tipo assorto non risponde e non distoglie lo sguardo. Forse non sente e non vede più altro. O, forse, ha già veduto e sentito quanto gli bastava. Probabilmente, la *sua* matassa di *filo* gli è scivolata di mano: ha già *perduto* la vita, nell' *indifferenza* dei più.

Lettere consigliate:

Damasio A.R. (1999), *Emozione e Coscienza*, tr. it. Adelphi, Milano, 2000

Edelman G. M., Tononi G., *Un universo di coscienza. Come la materia diventa immaginazione*, tr. it. Einaudi, Torino, 2000

Gazzaniga M. S. (2008), *Human. Quel che ci rende unici*, tr. it. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009

Kandel E. R. (2005), *Psichiatria, Psicoanalisi e nuova Biologia della Mente*, tr. it. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007

Kandel E. R., *L' Età dell' Inconscio. Arte, Mente e Cervello dalla grande Vienna ai nostri giorni*, tr. it. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2012

LeDoux J. E., *Il Sé Sinaptico. Come il nostro cervello ci fa diventare quello che siamo*, tr. it. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002

Morin E., *Educare per l' era planetaria. Il pensiero complesso come metodo di apprendimento*, tr. it. Armando, Roma, 2004

Morin E., *I sette saperi necessari all' educazione del futuro*, tr. it. Raffaello Cortina, Milano 2007

Nussbaum M. C., *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, (2010), tr. it. Il Mulino, Bologna, 2011

Squire L., Kandel E. R. (2009), *Come funziona la nostra memoria. Meccanismi molecolari e cognitivi*, tr. it. Zanichelli Bologna, 2010